Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX N. 2 DOMENICA 2 Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Trentino

1.

La guerra innegabilmente ci à ormai insegnato molte buone cose e spolverando gli scaffali antiquati della nostra mente e gettandone l'abbondante ciarpame retorico. Senza dubbio ci si avvia verso una concezione della vita più reale ed effettuale, scostandoci dalle placide fioriture arcadiche e bruscamente entrando in un mondo più obbiettivo e meglio rispondente ai nostri fini pratici.

Un libro (1) uscito in questi giorni ci suggerisce tali considerazioni: denso di cose più che di parole, di notizie precise più che di frasi inconcludenti.

Il deputato di Trento già con lusso una viva propaganda nelle città italiane per la conoscenza della sua terra. Questo ultimo lavoro si può considerare come la sintesi della sua laboriosa operosità disadorna di fronzoli, spesso rude, ma già feconda di buoni risultati attivi. E' uno studio completo, oggettivo freddo, condotto con grande serietà sulle condizioni geografiche ed economiche, sulla storia e sull'avvenire del Trentino. La rapida concisione è ammirevole: se ogni provincia d'Italia trovasse così nitidamente tracciata la propria vita locale in una monografia, il nostro paese sarebbe meglio apprezzato e conosciuto, dapprima da noi stessi poi dagli stranieri. C'è da sperare che l'esempio venga seguito e che tutta una letteratura chiara e precisa e documentata sia effetto della nostra guerra sull'animo e la mente degli scrittori italiani. Si può invero considerare questo libro come un vivo prodotto del momento attuale, libero d'ogni superfluo ornamento e diretto ad un fine preciso di utilità pratica.

2.

Dopo aver determinato la posizione geografica e descritte le montagne del ... Altissimo e ... lungo le ... Adige alla ... artisti ce ne narra sintetticamente le vicende storiche.

Alla Croce Azzurra alcuni ... Krstky ... l'esteri al Casone ... a una cena. L. 4.

Trento fondata dai Galli Cenomani nel secolo XI av. C., conquistata all'Impero Romano da Tiberio e Druso, costituisce sotto Augusto la decima regione Italica. Sotto i barbari fu sempre parte del Regno d'Italia, segue do il corso naturale delle sue acque e dei suoi monti che scendono e sboccano nella regione lombardo-veneta. E sempre ebbe caratteri di pretta italianità.

Periodi di splendore trascorse, il paese ai tempi di Clesio nella prima metà del secolo decimosesto: ospitò alla sua corte letterati ed artisti nonchè i principi e i religiosi convenutivi al famoso concilio. Il Principato continua la sua vita autonoma fino al 1796 governato dal Vescovo e malgrado i tentativi fatti dai conti tirolesi per attrarlo verso la Germania e sottometterlo, si conserva sempre italianissimo, nel libero regime comunale e nei rapporti con le signorie italiche.

Nel 1802 il Trentino passa sotto il dominio dell'Austria; quindi, tre anni dopo, sotto quello dei Bavaresi, ma dal 1809 sotto Napoleone costituisce il Dipartimento dell'Alto Adige con il territorio di Bolzano. Il confine posto dall'Imperatore giungeva fino alla Chiusa di Bressanone. Quindi, dopo il trattato di Vienna, annesso al Tirolo, fa parte della confederazione germanica. Concorse largamente con il valore dei suoi volontari alle guerre italiane del Risorgimentno fino al 1866, dal quale anno, malgrado l'intensa lotta per acquistare almeno l'amministrazione autonoma, dove piegarsi al giogo austriaco, incorporato alla Contea del Tirolo.

3.

Il Trentino, staccato violentemente dalla Lombardia, soffrì una enorme crisi economica con l'infiltrazione del capitale germanico: orde di Croati scesero a colonizzare il paese, mentre l'emigrazione degli indigeni affamati e immiseriti ascendeva sempre più. Si cercò di troncare con ogni mezzo i legami che lo congiungevano con la madre Patria, donde traeva la vita. Si andò contro natura cercando di capovolgere le attività del paese strettamente unito ai paesi del sud per intedescarlo. (Dott. C. Battisti, *Il Trentino, a cura dell' « ora Presente » Torino, 1914*)

Il Trentino oggi essenzialmente agricolo, fu un tempo fiorente di industrie, dalle minerarie che rimontano al 1100 a quelle del ferro, della seta, del velluto. Ora bene, tutto il complesso movimento industriale e commerciale crollò d'un tratto quando il Veneto annesso all'Italia, l'Austria innalzò tra noi e loro una insormontabile barriera doganale, troncando ogni libero sviluppo, facendo sospendere i lavori più redditivi. Il paese subì un vero disastro economico.

Ma esso a un avvenire economico, e questo è ciò che importa; sarà prospero e fecondo quando cadranno gli ornadimenti e la soggezione attuale, che lo fecero sterile; esso à bisogno soltanto di un governo che lo renda libero, che lo colleghi con i centri lombardi e veneti, coi quali un tempo trafficava, e che ne favorisca lo sviluppo industriale anzichè soffocarlo.

4

Il Battisti continua la serrata esposizione con ampio corredo di dati statistici, indicando le bassissime percentuali di analfabeti e di criminalità. La seconda parte del volume è costituita da ricco materiale cartografico e fotografico: utile nel momento presente è la carta delle fortificazioni trentine; la capitale stretta da forti e da batterie, tutto il paese trincerato in ogni sua valle, e che fu sempre stato per la rigida amministrazione militare provano le difficoltà e le asprezze della guerra nostra che è sostenuta dalla ferma volontà di tutti.

E la guerra, fra tanti dolori che genera, avrà almeno il merito di insegnare la geografia e la storia, di indirizzare il nostro spirito nelle questioni più vive e attuali, richiamandolo di tanto in tanto con una scossa solenne dalle astrattezze cui si abbandona nell'esame della realtà tanto vicina e pur così spesso non vista.

Diogene.

(1) Dott. Cesare Battisti. *Il Trentino (con XIX carte geografiche fuori testo) Istituto geografico De Agostini, Novara.*

Cronaca Provinciale

Il granoturco e la guerra
Impediamo il ritorno della pellagra!

1. — Una nazione in guerra non solo trova le vie della vittoria nel senno e nell'ardire dei Capitani e nella disciplina e nel valore dell'Esercito e nel sublime spirito di sacrificio dei singoli combattenti, ma anche nella cooperazione di tutti a mantenere quanto più è possibile normale la vita e l'organizzazione civile l'igiene e le forze economiche del Paese, perchè si possa trarre dalla vittoria i più benefici e duraturi frutti.

2. — Così è indispensabile non si arresti la difesa della popolazione civile dalla malattie infettive, e la lotta contro le insidie di morbi e flagelli quali la malaria, la pellagra, la tubercolosi, l'alcoolismo, ecc., che, se lasciati senza difesa, dilaganti in una ripresa d'intensità, possono amareggiare il trionfo della vittoria.

3. — Uno dei mali che in forza delle stesse condizioni determinate dallo stato di guerra mondiale, accenna già ad una recrudescenza e la pellagra; malattia che è strettamente legata all'alimentazione, poichè la relazione che passa fra il granoturco e la pellagra è un fatto assodato, che resiste a tutte le discussioni.

4. — Per le condizioni del mercato internazionale che ha enormemente elevato il prezzo del frumento, si viene estendendo di necessità il consumo del granoturco, cereale di minor prezzo; e per il bisogno di spingere ad una più intensa produzione di cereali si è intrapresa una più larga seminagione del granoturco cinquantino o di seconda semina, che si raccoglie quando già la stagione declina verso le pioggie autunnali, spesso immaturo; le cause pellagrogene si presentano quest'anno più minacciose ond'è mestieri rinnovare i consigli ed i precetti contro la « Pellagra. »

5. — Il granoturco se guasto, ammuffisce diventa tossico, si trasforma in veleno quando venga raccolto immaturo, conservato in locali umidi o mal ventilati, o sia di qualità scadente con una forte percentuale di grani avariati.

6 — Riconoscerete il granoturco guasto dal colore che esso assume, pallido o verdastro, dalla corteccia raggrinzita, o screpolata, e chiazzata da macchiette verdastre, azzurre, brunicce, dall'odore di muffa, dal sapore amarognolo, il granoturco avariato pesa meno del sano, la superficie del grano guasto è meno lucente.

7 — Conservate il vostro grano in locali asciutti e ventilati.

8. — Sorvegliate il vostro grano durante la macinazione nei mulini di campagna. Se vi avrete portato del granoturco sano, esigete che vi sia resa la farina ottenuta dalla macinazione di quello e non vi si dia insieme altra qualità scadente.

9. — Invece di spendere denaro in vino e liquori, comperate il pane di frumento o di mistura e limitate l'uso della polenta,

10. — Non vergognatevi di presentarvi al medico se siete pellagrosi, nè di farvi iscrivere nelle locande Sanitarie o Cucine economiche. Curati a tempo eviterete l'Ospedale e il Manicomio.

11. — Ricordatevi che la legge contro la pellagra, impone l'alimentazione curativa pei pellagrosi. E' un diritto il richiederla, è un dovere quello di procurarvela.

12. — La pulizia e la salubrità delle abitazioni sono una condizione necessaria per prevenire l'ammuffimento del granoturco che conservate in casa.

13 — Non conservate mai granoturco nelle camere da letto, portate all'essiccatoio meccanico il granoturco ed in mancanza provvedete alla sua perfetta essicazione sull'aia.

14 — Fate tesoro degli insegnamenti agrari e migliorate la vostra produzione agricola.

G. Antonini.

(Dall' *Amico del contadino*)

PASIAN SCHIAVONESCO

Patronato scolastico. Giorni or sono nella residenza Municipale alla presenza del Consiglio Direttivo e delle maestre, furono distribuiti a 70 alunni poveri, indumenti confezionati dalle insegnanti e dalle seguenti gentili signore: Venier Romano, Contessotto, Zoppa, Manganotti, Zanier, Dell'Angelo Masizzo, Della Rovere; e signorine: Treu, Parise, Paroncilli, Greatti, Forster, Marcolini, Faletti, Bertoli ....

Le signore Zamparo e Raisis del Casonigo offrirono tela e maglierie. Ora che per la grandezza e la gloria della Patria tanti padri dovettero abbandonare le loro famiglie e le loro occupazioni, si benedice alla santa opera della carità. Benedetto il Patronato Scolastico e benedette tutte le pietose persone che alla bella e santa opera hanno contribuite! Ad esse la riconoscenza ed i più vivi ringraziamenti dei bimbi beneficati e delle loro famiglie.

Consiglio Comunale. — Questo Consiglio Comunale, nella sua ultima adunanza, ha discusso e approvato ad un'animità: di continuare per un'altro anno, ossia fino a 31 dicembre 1916 il Consorzio daziario col comune di Martignacco, alle condizioni tutte portate dal precedente contratto; il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1916 salvo conferma in 2.a lettura per quanto riguarda le spese facoltative; il bilancio preventivo per l'anno 1916 che la Congregazione di Carità gli ha trasmesso; il nuovo capitolato pel servizio medico.

Stabilì inoltre di istituire due levatrici nel Comune anzichè una assegnando lire 600 di stipendio, con la condotta piena.

Nominò membri per lo studio di un nuovo acquedotto Consorziale i signori Venier-Romano cav. Luigi Sindaco e Della Rovere Michele consigliere comunale ed il competente tecnico l'Ing. E. Cudugnello.

Prese atto delle dimissioni da Consigliere Comunale presentate dal sig. Nobile Angelo.

Accettò le dimissioni da assessore supplente e prese atto di quelle da Consigliere date dal signor Pascolo Angelo di Vartano; ed in sua vece nominò assessore supplente il consigliere Peretto Eugenio.

SPILIMBERGO

I morti per la Patria.
Due dispersi.

Dall'inizio della guerra ad oggi, al nostro municipio sono pervenute le seguenti partecipazioni ufficiali dei morti sul campo dell'onore:

Moro Giovanni di Angelo, Zavagno Gio. Batta di Angelo e Contardo Osvaldo fu Giacomo di Spilimbergo; Bisaro Gio. Batta di Antonio e Cesaratto Alessandro di Osvaldo della frazione di Gradisca; Mirolo Federico di Giovanni, Bortolussi Luigi di Angelo, Zannier Domenico fu Giuseppe, Liva Gio. Batta di Giuseppe, De Paoli Pietro Antonio di Lorenzo, Lenarduzzi Graziano di Liberale e Zadro Giovanni di Marco della frazione di Istrago; Zuliani Eugenio di Osvaldo e Zuliani Sante di Luigi della frazione di Gaio; De Stefano Enrico di Marco della frazione di Tauriano; Liva Angelo e Giov. di Francesco della frazione di Baseglia.

Morti per malattia: Tambosso Antonio di Alessandro e Codogno Silvio di Giuseppe di Spilimbergo.

Dispersi: Travisanutto Gio. Antonio di Giuseppe di Spilimbergo e Concina Ernesto di Tauriano.

SACILE

La disgrazia di un carrettiere. — Stamane alle 11 transitando con un carro carico di paglia trainato da buoi, proveniva dalla stazione, il giovane carradore Bressancin Giuseppe di Giuseppe d'anni 18 della località Cornadella, alle dipendenze del cav. Lacchin. Volendo portarsi a destra per sollecitare il passo dei buoi, ebbe a cadere e la ruota destra anteriore del carro lo investì alla gamba sinistra.

Il poveretto venne raccolto da soldati e carabinieri i quali si fecero premura di trasportarlo al Civico ospedale.

Il dott. Bertolissi riscontrò la frattura complicata al femore sinistro guaribile in due mesi.

CLAUZETTO

Lavori pubblici.

L'argomento è d'una importanza tale che merita di essere portato a pubblica conoscenza.

Ci consta che le pratiche iniziate da questa solerte e benemerita Amministrazione Comunale allo scopo di prolungare la già costruita strada di Pradis (di cui si è data relazione in altro tempo) fino al pittoresco Pielungo, sieno giunte a buon punto.

L'on. Gortani ed il nostro on. Marco Ciriani nulla hanno tralasciato pur di coadiuvare l'amministrazione di Clauzetto nel raggiungimento dei fini prestabiliti, hanno intensificato i loro sforzi, le loro migliori energie, hanno conferito con l'Autorità Militare all'uopo incaricata ed hanno coronato con vera soddisfazione e compiacimento di tutti la loro opera, ottenendo senz'altro che il tronco Pradis Pielungo divenga nell'avvenire un fatto compiuto.

Era ben giusto che i voti di un'intera popolazione ed i moltepliei bisogni che incalzavano, potessero avere un epilogo così lieto.

Anche il problema della viabilità, che ha agitato per tanto tempo il nostro Comune, è risolto mercè l'interessamento dell'attuale schiera di consiglieri preposti alla pubblica Amministrazione che s'impernia nel nostro sindaco sig. Fabricio, alla cui benemerenza, alla cui opera disinteressata ed apportatrice di generosi frutti e duraturi, dobbiamo tributare la nostra più viva gratitudine.

Una buona prova di spirito di sacrificio e di intraprendenza ha già dato la popolazione di Clauzetto.

Si è da tutti constatato come una balda schiera di lavoratori, quasi sfidando le calamità, della guerra, abbia condotto a termine in brevissimo tempo due strade che sono un miracolo di costruzione, una testimonianza perenne di quello che è la tenacia, la capacità, la resistenza dei nostri operai.

Coraggio, adunque, o popolo di Clauzetto!

Mentre i tuoi cento soldati combattenti sull'aspra nevosa fronte stanno scrivendo una delle pagine più gloriose che narri la Storia umana, tu, da indomito figlio delle Alpi, prosegui la tua marcia per la via del progresso e della civiltà, dà un'altra prova della tua audacia, renditi degno della tua gloria passata, della tua antica e gloriosa tradizione!

Coraggio e avanti!

Indigeno.

PORDENONE

Indumenti ai soldati. — Ben 150 pacchi di indumenti furono preparati dalle dame pordenonesi pei soldati concittadini chiamati al servizio della Patria.

Già numerose lettere di ringraziamento sono giunte al Comitato locale della Croce Rossa, per il bellissimo, generoso e utile regalo.

Molti soldati ci hanno pregato di rendere a mezzo del giornale vive grazie alle gentili signore pordenonesi per il bel pacco di indumenti ricevuti.

TARCENTO

Buona usanza. — Il sig. Gio. Boldi Giuseppe ha elargito L. 15 al Comitato Distrettuale della Croce Rossa Italiana in sostituzione del consueto abbonamento annuo di un Giornale, con lo scopo santo e pietoso di venire in aiuto ai nostri eroici soldati.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Lotto Estraz. 31 Dicembre.

VENEZIA	58	71	31	88	67
BARI	44	52	87	2	63
FIRENZE	22	67	79	44	27
MILANO	60	22	86	23	50
NAPOLI	65	63	86	31	50
PALERMO	50	76	65	40	89
ROMA	88	77	56	26	59
TORINO	78	9	13	54	70

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 36

Le tre figlie del conte.

— Io vi ho veduta nascere — continuò egli — ho veduto morire vostra madre, ed ancora risuonano al mio orecchio le sue ultime parole: « Vegliate su lei, poichè ella rimane fra gente estranea; il conte tacerà per decoro, la chiamerà sua figlia, ma la sacrificherà all'odio suo, come ha sacrificato me... »

— Dio mio! — esclamò, alzandosi, Isabella. — Chi sono io dunque?

— Siete figlia di donna Maria Mendoza y Pacheco, signora.

— Ma mio padre?

— Vostro padre!.. chiedete al mondo il suo nome, domandate chi fu il valoroso soldato che portò le sue armi e la sua bandiera all'estremo confine della atterrita Europa e sul continente americano, interrogate il mondo intero, e vi dirà: Non può essere altri che Carlo d'Austria, il nobile re di Spagna, l'augusto imperatore d'Alemagna...

— Dunque mia madre ha mancato ai propri doveri? — esclamò la giovane con voce convulsa, colpita da quella improvvisa rivelazione.

— Come vi avreste mancato voi, come tante altre vi mancarono... Non una parola di più, su questo fatto doloroso; la volontà d'un imperatore, giovane e gagliardo, ha esercitato un fascino irresistibile. Vostra madre non dimenticò tuttavia, quanto doveva al suo grado ad alla sua posizione...

Isabella tacque e piegò il capo sul seno, come per nascondere la sua vergogna.

— Scusate, contessina — continuò il dottore — scusate se ho ferito ad un tempo e la vostra mente ed il vostro cuore; ma era necessario vi fosse noto che vi si vuol sacrificare, che su di voi si esercita una vendetta, che le parole del conte sono menzognere, che il vantato desiderio d'aver un nipote non è che un pretesto per gettarvi in braccio ad un uomo che non amate e non potete amare; infine, che non appena egli conobbe la profonda sensazione cagionatavi dal ritratto di vostro cugino, trovò un'occasione per inimicarsi con suo fratello e rendere così impossibile il matrimonio. Ha gran cura della vostra salute, è vero, ma pel timore che la morte gli tolga la sua preda, come già gli tolse vostra madre. Quell'uomo si vendica, contessina; non ha potuto negarvi il suo nome per non confessare il suo disonore ed accusare nello stesso tempo un possente monarca; ma ve lo ha lasciato col proposito di vendicarsi. Ecco le ragioni, per le quali io, che vi amo come un padre, che ho promesso a vostra madre di proteggervi contro qualsiasi pericolo, ho alzato senza tema il velo della vostra origine... Ora ditemi francamente: amate vostro cugino Gastone de Silva?

— Ma se è vero quanto mi dite, egli non è mio cugino.

— Scusatemi, è l'abitudine che me lo fa qualificare per tale.

— Sì — rispose timidamente la fanciulla. — Ma il voto...

— Se il voto fosse sciolto, vi unireste con lui?

Oh sì!.

— Sareste disposta a vederlo questa sera?

Isabella abbassò gli occhi senza rispondere.

— Egli comparirà qui, quando meno ve lo aspettate.

— Ma come?.. voi sapete...

— Io nulla so, ve lo giuro; però lo penso. Quella testa aggiunta al quadro, quel ritratto nascosto nella bibbia, l'apparizione di Gastone alle esequie del cadavere, che ha il volto mutilato, sono altrettanti indizi, i quali mi provano che vostro cugino conosca una entrata segreta nel castello, e questa entrata deve esistere in questa medesima camera.

— Qui? — esclamò Isabella alzandosi, preoccupata e timorosa.

— Sì, guardate — rispose il medico, alzandosi a sua volta e dirigendosi al luogo dove si apriva la porta segreta. — Basta premere questo bottone, perchè si apra...

Infatti la porta si aperse, ed Isabella mandò un grido.

Continua.

PORDENONE

Echi del Natale di guerra.

La cittadinanza ha risposto col consueto patriottico slancio all'appello dell'Assistenza Civile per i pacchi di Natale ai soldati feriti o malati. I cartocci, restituiti ricolmi d'ogni ben di Dio furono 1856, e tutti i soldati ebbero il loro dono.

Fra le tante lettere di ringraziamento pervenute al Comitato notiamo la seguente che tutte le compendia:

Al Comitato d'Assistenza Civile
Pordenone

Non è facile compito per questa Direzione il ringraziare adeguatamente codesto Comitato per la generosa offerta e per lo squisito pensiero che la ha ispirata.

Nella solenne ricorrenza delle feste Natalizie, l'atto gentile compiuto dalle Donne di Pordenone ha avvicinato ai militari malati e feriti il sorriso delle famiglie lontane; e l'intima soddisfazione che si leggeva negli occhi di ciascuno, era chiara dimostrazione di quanto gradito fosse il dono ricevuto.

«Sicuro di interpretare la riconoscenza di ciascuno e di tutti, questa direzione esprime i sensi della più viva e sincera gratitudine a codesto onorevole e benefico Comitato.

Il tenente colonnello medico
direttore f. Schizzo.

TOLMEZZO

Alle latterie sociali, agli agricoltori. — Il presidente del consorzio agrario cooperativo di Tolmezzo, cav. Giuseppe Marchi ha diramato la seguente circolare a le latterie sociali ed agli agricoltori:

«Questo consorzio ha esplicato ogni possibile azione per ottenere una diminuzione del limite minimo di peso per la macellazione dei vitelli, in confronto a quella fissata dai noti decreti di legge, ma dopo le risposte avute dall'Ecc. Ministero di Agricoltura ha dovuto riconoscere che lo scopo a cui tendeva non potrà essere raggiunto.

» In presenza ciò occorre pensare ai rimedi, primo fra tutti, quello di rendere disponibile il latte per i consumi della vita e per l'industria casearia, sostituendolo nella alimentazione dei vitelli con altra sostanza idonea e quasi equivalente ch'è la *Vitulina.*

«Questo Consorzio sta provvedendo larga scorta di detta Vitulina che potrà consegnare fra pochi giorni alle Amministrazioni delle Latterie sociali che ne faranno richiesta ed anche ai singoli agricoltori al prezzo di lire 65 a 70 al quintale secondo l'aumento di spese che ora non possonsi determinare.

«Questo è il provvedimento che pertanto è consigliabile ai possessori di bestiame e che riuscirà utilissimo tanto nell'interesse delle popolazioni quanto per i bisogni del R. Esercito.

PIANO D'ARTA

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria della compianta signora Giacoma Somma Contin, rapita improvvisamente a soli 43 anni all'affetto del marito e dei figli che l'adoravano per le sue elette virtù, furono versate le seguenti offerte:

All'asilo infantile di Piano d'Arta: Il fratello Somma D. Stefano L. 10, l'altro fratello rag. Elio Somma 10 la famiglia Dianan di Cussignacco 5 famiglia Radina Dereatti 5, Albino Contin in morte della compianta consorte 30, il parroco D. Comelli per la scuola professionale 5. I rispettivi comitati vivamente ringraziano.

MORTEGLIANO

Beneficenza. — La Presidenza dell'Asilo Infantile Regina Margherita di Lavariano porge sentite grazie al sig. Gandini Giuseppe negoziante di Mortegliano per la solita offerta annuale di lire 10 a pro assistenza civile.

TARCENTO

Pel Patronato Scolastico. — La festa promossa dal Patronato scolastico pel l'albero di Natale a favore degli alunni poveri e specialmente dei figli di richiamati è riuscita ottimamente.

Il dì di Natale e domenica furono due serate piene di letizia.

Anche il risultato finanziario è stato soddisfacente e si concreta in questi estremi:

Entrata L. 785.30; Uscita 210.60; Ricavato netto L. 574.70.

Il Consiglio del Patronato che, mercè i fondi così costituiti e il concorso del Comitato di azione civile si troverà in grado di istituire subito la provvidenziale opera della refezione scolastica e dell'interscuola a favore degli alunni poveri, si sente in dovere di porgere al maestro Cremaschi e alla sig. maestra Occofer in particolare, e a quanti concorsero al lieto esito della iniziativa, i più sentiti ringraziamenti.

Dall'Albero di Natale, con indumenti saranno beneficati per merito degli oblatori oltre ottanta alunni.

Dalle terre redente

CORMONS

Gli auguri pel capodanno alla Regina

Il presidente del Comitato per l'Assistenza all'Infanzia, (costituitosi per iniziativa di Sua Maestà la Regina Elena) l'egregio dott. Costantino Perusini inviò questo telegramma:

Dama d'onore di
S. M. la Regina Elena
ROMA

A questi teneri virgulti di vita nuova rigermogliati fra gli orrori dell'aspra guerra l'animo della Regina si volse con intuito squisito di maternità riconsacrando nelle sue creature più care il nuovo possesso della Patria.

Al pensiero soave di sollecita bontà dispende l'amore di bimbi e di madri che benedicono alla Donna Augusta e pietosa e ai figli Suoi in questo giorno di speranza.

Il Presidente del Comitato per l'Assistenza all'infanzia del distretto di Gradisca
Costantino Perusini.

Il saluto dei postelegrafici

CORMONS, 1. — (0.10) Oltre il vecchio confine, il nostro pensiero augurale. Verso il nuovo, lo sguardo e la volontà.

Postelegrafici Cormons.

Alla Croce Rossa in memoria del prof. Perusini

I auguri ufficiali della.... Sezione di Sanità.... Divisione, della quale il compianto capitano medico prof. Gaetano Perusini faceva parte, elargirono lire 100 per onorarne la memoria e per iscriverlo quale socio perpetuo della C. R. I.: Capitano dott. De Mutaa, capitano dott. Forti, tenente dott. Savini, ten. dott. Carnezecchi, ten. dott. Veronese, ten. dott. Sainati, ten. dott. Caramandra, sott. tenente dott. Franchini, ten. dott. Bianchi, ten. dott. Monti, ten. dott. Pagliani, ten. Bisi, capitano dott. Serena.

— Al Comitato di Cormons della C. R. I. per lo stesso scopo offrirono: Enrico Santi l. 5, d.r Luigi Fabris 5, d.r Otello Rubbazzer 5, co. G. Frangipane 5, Umberto Folici 5, Teobaldo Fogini 5, co. Uderico Gruppiero 5, avv. Secondo Zanuttini 5, Lucio de Gleria 5, Toni Cainassi 5, avv. Luigi Canciani 5, avv. Aleardo Chiussi 5, Dorta e Fantini 5, sac. Antonio Cecon 30.

CERVIGNANO

Il saluto augurale dei postelegrafici

I postelegrafici hanno così telegrafato alla centrale di Roma:

CERVIGNANO 1, ore 0.10. — Dalla nuova terra d'Italia, alto innalzando l'inno di gloria alle vittoriose armi italiane, i telegrafisti dell'Ufficio civile di Cervignano augurano che il nuovo anno, sorto fra il rombo delle artiglierie, restituisca ai popoli la pace, l'amore; la concordia e vittoriosa e più grande veda la nostra bella Patria in una calma prospera e benefica avviarsi ai più alti destini».

L'Almanacco Italiano 1916

ALMANACCO ITALIANO 1916
R. BEMPORAD & FIGLIO EDITORI - FIRENZE

che soltanto gli associati a **La Patria del Friuli** (dei giornali cittadini), possono avere a prezzo di favore, non è uno dei soliti almanacchi: ma un libro utilissimo, tanto che fu battezzato: **Piccola Enciclopedia Popolare della vita pratica.** Sono **mille pagine** utili e dilettevoli, illustrate da **mille figure.**

Basterà accennare a talune delle sue rubriche:

Storia della Guerra narrata dalla caricatura nei giornali italiani *(100 incisioni).* **Tutti i calendari.**

Effemeridi astronomiche o articoli di astronomia popolare — Le effemeridi per i naviganti.

Calendario Settimanale con note pratiche di cucina, notizie di caccia, tabelle dei digiuni — Memorandum del padre di famiglia — Diario Sacro.

Notizie amministrative, statistiche e diplomatiche — La Santa Chiesa Romana — Gerarchia — Organizzazioni cattoliche ecc. — *Famiglia Reale Italiana* con ritratti inediti — Camera dei Deputati, Senato, Ministeri — Diplomatici — Amministrazioni locali — Amministrazione giudiziaria — Atenei e scolastica.

Le potenze belligeranti — *La Quadruplice Intesa* (Italia, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Giappone Montenegro, Russia, Serbia) — *Gli Imperi Centrali e i loro alleati* (Germania, Austria-Ungheria, Turchia, Bulgaria) — Notizie statistiche complete.

L'attualità — *Le conseguenze della guerra — La ricchezza della Francia — La potenza marittima dell'Inghilterra — Visioni d'Arte nel Belgio — Il Risveglio della Slavia — Deutsche Kultur — La Monarchia degli Asburgo — Il Bastone tedesco — Costantinopoli — Rodi e il Dodecanneso.*

Cronaca della guerra — La guerra Europea; la guerra italiana — Salandra e Sonnino.

Cronachetta del 1915 — Letteratura, Scienza, Arte, Teatro — Tutti gli avvenimenti notevoli dell'annata — Opere pubbliche — Commemorazioni — Esposizioni ecc. ecc.

Ma poi vi sono altre rubriche non meno interessanti e complete. Il prezzo dell'Almanacco è di l. 2.50; i nostri associati pagando soltanto **lire 16.50** riceveranno la «**Patria del Friuli**» a tutto **31 dicembre 1916** e l'interessantissimo **Almanacco**.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 1 Gennaio 1916 — Bollettino N. 220

Continuano vivaci su tutta la fronte le azioni delle opposte artiglierie. In val Lagarina, una nostra ardita ricognizione su Malga Zurez a nord di Desso casina, ci fruttò la cattura di alcuni prigionieri. Il nemico a sua volta attaccò le nostre posizioni di Corna Xalda a sud di Rovereto; ma fu respinto.

Generale CADORNA.

Telegrammi, messaggi, proclami di capo d'anno.

Il cominciare del nuovo anno fu occasione di larghissimo scambio di telegrammi tra rappresentanze pubbliche e il Capo dello Stato in Italia, e fra il Re nostro e i vari Capi di Stato; di messaggi a popoli ed eserciti.

In Italia

Roma ai Sovrani e al Comando Supremo.

Roma 1. — Il Sindaco Colonna inviò i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re: A Voi che col cuore ritemprate le eroiche virtù del soldato d'Italia, salde come le rupi delle Alpi nostre, giunga per il nuovo anno l'augurio devoto di Roma, vibrante d'ammirazione e di fede nell'esercito e nell'armata, auspicio caldo e sicuro per il glorioso compimento dei destini della patria».

Alla Regina: «Tra le cure pietose regalmente prodigate a tanti valorosi che diedero il sangue per una più grande Italia, accogliete, Maestà, come inno di ammirazione e di gratitudine gli auguri affettuosi e devoti di Roma, che in questa ora trepida di eroismo e di sacrificio, attende sicura dal nuovo anno il giorno delle rivendicazioni supreme, la redenzione dei figli anelanti all'amplesso della gran Madre».

Alla Regina Madre: «Alla Maestà Vostra che, madre affettuosa, prodigate i tesori della vostra bontà ai giovani soldati d'Italia e, simbolo alto e sereno della fiducia nei fulgidi destini della Patria, date l'esempio luminoso alle Madri italiane di generosa ed impavida fermezza, Roma, che in voi ammira ed ama la Donna augusta e benefica, invia per il nuovo anno fervidi auguri».

Al Generale Cadorna: «In questa ora suprema per l'avvenire della Patria, l'Italia superba dell'eroismo dei suoi figli, saluta in voi il sicuro presidio delle aspirazioni nazionali, e Roma, affermando la incrollabile fede nella vittoria, invia ai combattenti i più fervidi auguri, fiera che nell'esercito dell'Italia nuova risplenda ancora tutta la luce del suo glorioso passato».

(Stef.)

L'indirizzo della Camera dei deputati a S. M. il Re

Roma, 1 gennaio 1916.

Oggi alle ore 17 S. M. il Re ha ricevuto le rappresentanze del senato e della camera incaricate di presentare i rispettivi indirizzi ed auguri. La rappresentanza della camera era composta dal vice presidente on. Giulio Alessio, accompagnato dal segretario generale comm. Montalcini.

Ecco il testo dell'indirizzo letto da S. E. Alessio a S. M. il Re:

Sire,

A Voi, Sire, che voleste cominciare, fra le armi liberatrici l'anno fatidico per l'Italia e per la civiltà, i deputati del popolo esprimono l'augurio fidente nelle continuate vittorie, il fervido augurio perchè gloriosamente si adempia ogni voto del Vostro alto pensiero, del vostro animo generoso.

La Nazione risolta ai patriottici cimenti, con rinnovato entusiasmo, con rinnovata fede Vi ammira, Vi intende e Vi segue.

Alle forti e serene prove del Vostro coraggio, alla Vostra parola mirabilmente animatrice, s'ispirano i meravigliosi soldati: essi muovono da ogni terra d'Italia, sono d'ogni ceto di ogni parte politica, hanno aspirazioni sociali diverse, ma tutti attestano con un medesimo cuore la gagliarda virtù della nostra gente, tutti fanno manifesta l'unità della coscienza nazionale.

A Voi guarda intrepidamente l'armata che, vigile contro le barbariche insidie, invoca il grido delle maggiori battaglie.

Nelle insigni città come nelle umili ville s'appresta ogni conforto, si afforza ogni consenso alla magnanima riscossa; al cader d'ogni eroe sorge dalla commozione del dolore, sempre più acceso il proposito delle rivendicazioni sublimi; non c'è letto di prodi feriti cui non soccorra provvidamente e non sorrida consolatrice una santa e gentile pietà; tutto il popolo italiano incontra e incontrerà vigorosamente i sacrifici di ogni maniera ed ogni acerbità che siano necessari al compimento del riscatto nazionale e dell'impresa di civiltà alla quale l'Italia è fermamente congiunta; e da Voi, Sire, una nuova storia per l'Italia tutta comincia.

Questa nuova storia che Dante presagì disegnando i confini d'Italia e alla quale Garibaldi coi suoi vittoriosi campioni diede il proemio immortale, Voi l'avete, o Sire, studiosamente pensata, Voi l'avete voluta con animo caldamente italiano, con l'impulso di quelle tradizioni che sempre serbaste prezi se non per vanto di regno ma come scuola di ardimento e di dovere: e a formar questa nuova istoria Voi suscitaste, Voi elevaste tutte le energie popolari, mercè le riforme politiche e sociali alle quali porgeste l'incitamento del Vostro spirito liberatore.

Caduto il dominio straniero, odioso per l'oppressione politica, odioso supremamente perchè inteso con diuturna perfidia ad estinguere in una gente italiana qualsiasi espressione, qualsiasi palpito, qualsiasi senso della propria stirpe; riacquistati i confini che ci assegnò la natura; richiamato l'Adriatico ai suoi destini italiani; rivendicate dunque le ragioni della civiltà; restaurato il diritto delle genti ch'è oggi tradito con opere nefande; posto il diritto di nazionalità a fondamento di durevoli paci — proseguirà, o Sire, nel Vostro memorabile regno, proseguirà più rigogliosa e più sollecita che mai l'ascensione dell'Italia nelle conquiste della scienza, nelle fortune del lavoro, in ogni incremento della pubblica felicità.

Ciò si possa avvenire in tempo non lontano!

E ne avrà letizia con voi l'Augusta Regina nella cui mente è vivida luce, nella cui virtù è l'ardente vocazione delle opere benefiche, l'Augusta Regina oggi con tutto il suo cuore auspicatrice di vittoria a due popoli che combattono strenuamente del pari per la santità del diritto nazionale.

E ne avrà letizia con voi l'Augusta Madre Vostra, la figlia del vincitor di Peschiera anelante ad ogni italiana grandezza altrice di ogni eccelsa idealità.

Il giovane principe Umberto, che presto si sentì stretto coll'anima popolare nel fervore del risveglio nazionale, apprende oggi da Voi l'esempio del Re guerriero, e apprenderà da Voi lungamente l'esempio del Re promotore degli avanzamenti civili.

Sire!

Voi diceste di voler trascorrere questi giorni di famigliare intimità fra i Vostri soldati, la grande famiglia che Voi sempre amaste, e nella quale Voi sapete vivere mirabilmente.

E i Vostri soldati, lontani dai domestici focolari, rivolgono a Voi gli animi loro e formano intorno a Voi una famiglia più che ideale, perchè è unanime operatrice di miracolose gesta.

In mezzo a codesta famiglia Vostra e dei Vostri soldati, s'alza invitta la bandiera, si esalta l'anima commossa della Patria, e la Patria è orgogliosa di comprendere in un medesimo saluto augurale il suo Re e il fiore dei suoi figli.

Sire!

L'Italia è tutta dove Voi siete, dove sono i prodi che combattono con Voi per le terre e sui mari, e l'Italia sarà tutta con voi e con essi, a ogni costo, fino al giorno della completa vittoria.

L'amnistia.

Un decreto luogotenenziale concede l'amnistia:

1. — Per le contravvenzioni prevedute nella legge 16 febbraio 1915 n. 89, sull'ordinamento del notariato degli archivi notarili, per le quali la legge stabilisca una pena non superiore alla sospensione e per tutte le contravvenzioni prevedute nel relativo regolamento 1914 n. 1626.

2. — Per le contravvenzioni al disposto degli art. 104, 155, 165, 176, 180, 198, 323, 230, nonchè dei due primi capoversi dell'art. 172 del Codice di commercio, purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle due disposizioni.

3. — Per i reati commessi anteriormente al 27 maggio 1915 l'amnistia concessa con l'art. 1 del decreto luogotenenziale di pari data, viene estesa anche al caso in cui la pena pecuniaria per essi stabilita, alternativamente o con una pena restrittiva non superiore a trenta mesi, sia superiore alle lire 3000, od anche al caso in cui la pena restrittiva della libertà personale o con quella pecuniaria sia comminata come pena e come conseguenza penale, o l'interdizione dai pubblici uffici o la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.

Art. 2.o — Il beneficio concesso con l'art. 1.o del presente decreto si estende ai reati in esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso.

La presente amnistia non pregiudica le azioni civili che hanno causa nel reato, nè i diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendono da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Chi desidera copia mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Fra Capi di Stato alleati Italia e Francia.

PARIGI, 1 — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto il seguente telegramma:

Roma, 31 dicembre.

«In occasione del nuovo anno vogliate gradire, Signor Presidente, le mie cordiali felicitazioni, insieme coi voti vivissimi e calorosi che formo di gran cuore per la grandezza e la prosperità della Francia.

Vittorio Emanuele III.»

Poincaré ha così risposto:

Parigi, 31 dicembre.

«Molto sensibile ai voti di V. M., che rivolgo i miei auguri calorosi per Lei stessa come pure per la grandezza d'Italia e per la gloria del suo esercito.

Raimondo Poincaré.»

Inghilterra e Francia

Londra, 1. In occasione del Capodanno, Re Giorgio ha inviato a Poincaré un telegramma nel quale, oltre saluti ed auguri, esprime la sua profonda ammirazione per le splendide qualità delle forze di terra e di mare della Francia, «qualità (soggiunge) che in questa guerra sono state di un valore inestimabile, e che sono sicura garanzia della vittoria finale.»

(Vedi *Ultima ora).*

L'ambasciatore Barrère parla alla colonia francese di Roma

Come ogni anno, l'ambasciatore della Francia in Roma, Barrère, ha ricevuto ieri la colonia francese residente nella nostra capitale, e tenne uno di quei discorsi politici che anche negli anni passati erano attesi con vivo interessamento. Egli concluse rilevando che nel gigantesco conflitto scatenatosi sull'Europa, non assisteremo ad un regresso della storia. «I grandi Stati provocati sapranno fare rifiorire il regime del diritto. Gli altri, queste vittime momentanee delle peripezie della guerra, alle quali noi tutti pensiamo e che saluto rispettosamente, avranno una parte abbondante in questa restaurazione. Non soltanto dunque io condivido senza riserva la fiducia che mi avete espressa, ma sono sicuro che quando me ne avete recato qui l'espressione, è stata una eco del pensiero stesso della Francia, che si è unita ai vostri voti. Con questi sentimenti vi invito a brindare alla salute del Presidente della Repubblica e a quella delle LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia». *Vive approvazioni)*

(Stef.)

Il messaggio del Kaiser

In occasione del nuovo anno, il Kaiser ha rivolto un messaggio all'esercito, alla marina e alle truppe coloniali, in cui parla con linguaggio iracondo dei «nemici». Essi (dice) hanno abbandonato da lungo tempo la speranza di vincere in una lotta onorevole; essi non hanno più fiducia che nel peso delle loro masse, nella fame cui vogliono far soffrire tutto il nostro popolo negli effetti di campagne altrettanto calunniose quanto perfide che conducono nel mondo.

«I loro piani saranno sventati. Essi si inabisseranno miserevolmente e vergognosamente dinanzi al sentimento ed ed alla volontà che uniscono incrollabilmente l'esercito ed il paese: il sentimento del dovere verso la patria, da compiere sino all'estremo respiro; la volontà di vincere in questo anno nuovo. Marciamo avanti, con Dio, per la protezione della patria e della grandezza del Germania».

Altri messaggi ed auguri.

— I reggenti la Repubblica di San Marino inviarono al Re nostro un caloroso dispaccio augurale.

— L'ambasciatore italiano a Parigi, Tittoni, ricevette le rappresentanze di numerose istituzioni ed associazioni italiane a Parigi. Espresse l'augurio che entro il nuovo anno si chiuda felicemente la guerra col trionfo della causa nazionale e di quella degli alleati.

La guerra.

Sulla fronte nord-orientale.

Il bollettino di Vienna conferma che i russi vanno intensificando l'offensiva lungo tutta la fronte a sud del Pripjet, sullo Strypa, sullo Styr, sul ruscello di Komin, nella Galizia, nella Volinia, nella Bessarabia. Le truppe austriache dovettero sostenere parecchi attacchi.. e il comunicato dice che furono tutti respinti.

Intorno a Salonicco.

Alcuni aviatori tedeschi fecero una incursione sopra Salonicco, lanciando sulla città sei bombe. Undici soldati inglesi rimasero uccisi o feriti. Rimasero pure uccisi un pastore e cinque montoni.

Inseguiti dagli aeroplani alleati e presi a cannonate dalle navi della flotta, gli areoplani tedeschi ripresero la via verso il nord. Sembra che un areoplano tedesco colpito da un proiettile francese, sia caduto a Topochia.

(Stef.)

Nell'Asia

Gravi perdite subirono i turchi nella battaglia del giorno di Natale, in Mesopotamia, tantochè domandarono una tregua di quattro ore per seppellire morti e raccogliere i feriti che giacevano in grande numero di fronte al forte da essi attaccato.

— Anche fra russi e curdi, in Persia, fra russi e turchi nel Caucaso avvennero parecchi scontri sanguinosi.

Sulla fronte occidentale.

Oltre i soliti reciproci bombardamenti, è rilevato un nuovo attacco dei tedeschi contro le posizioni francesi nella regione di Kirzstein: anche questo fu «completamente respinto».

Il Kaiser ammalato

Telegrammi da Berlino dicono che il Kaiser è ammalato per un'eruzione di foruncoli virulenti. I medici si adoperano per evitare il pericolo di avvelenamento del sangue. L'Imperatore è a letto, febbricitante, e dovette cessare ogni lavoro. Nondimeno, egli ha convocato, pel 27 gennaio, anniversario della sua nascita, un grande consiglio di guerra.

Un nuovo delitto dei sommergibili.

Nel Mediterraneo fu affondato il piroscafo Persia della «Peninsular Company», il quale aveva numerosi passeggieri diretti in grande parte a Bombay; e fra gli altri, tre americani. Soltanto a Londra, 230 persone (fra le quali 87 donne e 25 fanciulli) avevano preso il biglietto d'imbarco sul «Persia»; ma il numero preciso dei viaggiatori ancora non si conosce. Il piroscafo aveva toccato Malta il 28 dicembre.

Quattro imbarcazioni poterono salvarsi; e furono raccolte da un vapore che si recava ad Alessandria d'Egitto. Si teme che le vittime siano numerose.

ULTIMA ORA

Francia, Russia e Inghilterra per il Capodanno.

PARIGI, 2. — Poincaré, in occasione del capodanno, ricevette dallo Czar un telegramma di felicitazioni e di voti per la felicità e prosperità della Francia, fedele amica, valorosa alleata del suo paese. Lo Czar prega Poincaré di trasmettere al glorioso esercito francese i voti più cordiali che egli fa per esso, pieno di fiducia inalterabile nel trionfo della causa comune. Spera che gli sforzi combinati non tarderanno ad essere coronati da successi decisivi.

Poincaré così rispose: L'Esercito francese è superbo di cooperare col valoroso esercito russo alla difesa del diritto in Europa e risoluto a lottare sino alla vittoria finale coi fedeli alleati.

Rispondendo al telegramma del Re d'Inghilterra, Poincaré telegrafò dichiarando che condivide la sua fiducia nel trionfo della causa sacra che interessa non soltanto i paesi alleati ma la libertà di tutti i popoli. Poincaré formula voti ardenti per la Granbretagna, per il suo valoroso esercito, per la famiglia reale.

(Stef.).

Il Comunicato tedesco

BASILEA, 2. Si ha da Berlino: Il Comunicato ufficiale di ieri dice:

Fronte occidentale nessun avvenimento importante.

Fronte Orientale: verso Friedrichstadt, un attacco russo, condotto attraverso i ghiacci della Divina, fallì in seguito al nostro tiro. Distaccamenti di inseguimento e pattuglie nemiche furono respinti su vari punti del fronte. Forti distaccamenti di esploratori tedeschi e austroungarici avanzarono a nord di Czartorysk, fecero qualche prigioniero, e ritornarono durante la notte nelle loro posizioni. Attacchi russi a sud di Burkauce furono respinti.

Fronte balcanico: nulla di nuovo.

(Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per un più sbrigativo lavoro ferroviario

Il Sindaco prof. comm. Pecile ha inviato ieri il seguente telegramma espresso di Stato all'on. Divisione Compartimentale delle ferrovie dello stato in Venezia:

Esprimo codesta on. Divisione sentite grazie vivo interessamento e sforzi spiegati per rendere normale rifornimento città. Assicuro che servizio scarico dovuto difficoltà enormi per scarsezza cavalli, e per le condizioni nelle quali l'intenso movimento militare ha ridotto nostre strade andrebbe abbastanza bene se con manovra notturna i vagoni fossero messi sotto scarico nelle ore antimeridiane anzichè nel tardo pomeriggio.

Di fronte inevitabili difficoltà invoco volenterosa cooperazione personale ferroviario locale e confido che codesta On. Divisione vorrà consentire nuovi rifornimenti almeno per Gas, Forno Municipale ed altri urgentissimi. — Ossequi.

Sindaco Pecile.

L'augurio dei telegrafisti di Udine

I telegrafisti di Udine hanno spedito ieri il seguente telegramma augurale alla centrale di Roma:

Mentre la gloria d'Italia, radiosa s'afferma contro teutoni e magiari rinnovanti la ferocia degli Unni e dei Vandali; mentre brutalmente, per delittuosa velleità egemonica, liberi popoli vengono asserviti e straziati, il primo albore d[illegible] rischiari il casar[illegible] toriosa. Ecco [illegible]

I telegrafisti.

Le ricompense al valor militare

La medaglia d'argento alla memoria gloriosa di Bruno di Prampero

Il *Bollettino Militare* di ieri pubblica le ricompense al valor militare concesse di *motu proprio* dal Re ai caduti per la Patria.

Con la medaglia d'oro furono insigniti Betteja cav. Edoardo da Caluso (Torino), maggiore di fanteria; Pizi Nicola da Foggia (Reggio Calabria) sottotenente, Trevisan conte Ferruccio da Modena, maggiore generale.

Fra gli insigniti con medaglia d'argento figura il conte Bruno di Prampero, nato a Tarcento (Udine), sottotenente ... caduto sul campo.

La motivazione che accompagna la ricompensa è la seguente:

«Ufficiale osservatore di una batteria, soggetta al tiro bene aggiustato di artiglierie nemiche di maggiore calibro, fu esempio ammirevole di calma e di sprezzo del pericolo, contribuendo a far sì che la batteria continuasse il suo fuoco, finchè venne colpito a morte da una granata nemica. Sul suo taccuino si legge:

«Muoio felice, glorioso e fiero di versare il mio sangue per la patria. Muoio qui alle falde del Podgora, collo sguardo anelo a Gorizia, colla mente e col pensiero ai miei pezzi

«Podgora 15 novembre 1915».

L'onorificenza concessa dal Re alla memoria gloriosa del giovane conte Bruno di Prampero, che colla sua eroica morte ha incastonato una nuova fulgidissima gemma nella corona della nobile e illustre famiglia, torna di orgoglio alla cittadinanza udinese e certo sarà di grande conforto al venerando senatore co. Antonino di Prampero che, dopo aver dato braccio e senno alla Patria, ora ha sacrificato per Essa i suoi più santi affetti.

Vita militare

M... cav. Pasquale, maggiore di fanteria in posizione di servizio ... del distretto di Sacile è richiamato in servizio temporaneo ... ottobre 1915 quale delegato al Consiglio di Leva di Pordenone.

Tand Tommaso e Cristofori Remo, tenenti di complemento nel corpo veterinario militare del distretto di Sacile sono promossi capitani.

Per il prestito di guerra

Sappiamo che il Consiglio del Consorzio Roiale ha deliberato di sottoscrivere nel nuovo prestito di guerra lire 2000

Notizie demografiche del Comune di Udine

L'Ufficio demografico municipale ci comunica le seguenti notizie riferentisi all'anno 1915 col raffronto pel 1914

Denuncie di nascita 1517 contro 1453 nel 1914.

Richieste di pubblicazioni matrim. 283 contro 417 nel 1914.

Matrimoni celebrati 229 contro 275 nel 1914

Denuncie di decessi a domicilio 664 contro ... nel 1914

Denuncie di decessi nell'Ospitale e negli altri stabilimenti 1460 contro ... nel 1914

... di morte fatte dal 1.o ... 31 dicembre 1915 furono 547 contro 583 nel 1914.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Alcuni amici	11 —
Pa Luigi Domenico in sostituzione mancie di capo d'anno	25.—
N	2 —
	38.—

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Avanzo offerte alle vedette del Castello	6 38.—
Sartori Marco in sostituzione di mancie	15.—
mm Domenico Rubini e famiglia in morte co. B. di Caporiacco	20.—
	41,38.—

Offerte fatte al Comitato Somma precedente lire 27152,36. Il signor Marco Sartori, commerciante in generi alimentari, via della ..., che è sempre stato sollecito ad ottenere sussidi a favore di questo Comitato, ... queste ulteriori offerte: ... Vas e Vitale di Genova lire 12.50, Augusto Sposetti vini e liquori di Iasso, Genova 10, Giovanni Cortellini di Venezia 5, Sandro Soldaini di Livorno 7.50, Fratelli ...agni pastificio Bologna 7.50, Domenico ... gastronomia Varese 7.50, Giuseppe ...ipa Varese 7.50, Enrico Marabi e C. Pre... (Milano) 10, Luigi Rossa e Figlio di ...begno 7.50, Sammarani (cioccolatto) Milano 5, Enea Sperlari Cremona 5, Fratelli ... Salumificio Bologna 5, Giacomo Vitali ...ini Milano 5, Arsenio Sonacina formaggi ...e 5, Davide Galbani latticini Melzo 7.50, ...sto Callone Milano 5, Eugenio Sanchieri ...o 7.50, Angelo Miani Venezia 5, Enrico ...ili Napoli 2.50, Giuseppe Scala vini di Napoli 7.50, Marco Sartori ricavato di ... avanti per le feste 15. Totale delle offerte in denaro 152.50.

Inoltre, sempre mediante il signor Sartori, ... Giuseppe Alberti di Benevento proprietario del liquore Strega, mette a disposizione di questo Comitato 75 bottiglie del liquore Strega; ed il signor Giuseppe Mal... di Venezia, rappresentante generale ... Ditta Alberti, mette a disposizione altre ... bottiglie del suddetto liquore Strega.

... vivissimi ringraziamenti al signor Sartori ... Ditte sue corrispondenti.

... ditta ... Agnola e C. trasmette l'offerta ... signori ... Torley e C. di Saronno lire ... La ditta C. Burghart trasmette l'offerta ... Ditta Andrea Calvani di Pordenone 50. ... Raffaele Sbaelz, quota di dicembre 5, Edoardo Piatti di Milano 5, mediante la ... del Rinal 152. Totale 27580 86.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa, Giuseppe Bonanni in morte di Antonio Kratky 1.

Alla Croce Rossa, alcuni frequentanti l'osteria ... Gasone in seguito a una cena. ...

Una commovente Cerimonia all'Ospedale «Valvason»

Stamane verso le otto, con una commovente e gentile cerimonia venne benedetta la nuova cappella eretta nel cortile dell'ospitale militare «Valvason», ex caserma del Carmine in via Aquileia. Alla funzione partecipò S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi che fu ricevuto dal... ... direttore dell'Ospitale cav. Pietro Malabarba, dal tenente dott. G... e dal cappellano militare don Giordano Vanzini.

Fra le gentili signore organizzatrici ... abbiamo notato la contessa Margherita Gropplero-Cicconi Beltrame, le signore Gemma Malabarba, consorte del capitano medico direttore, Sanguinetti, Vio, Foramitti, Marchesini e le signorine Olga e Nea ...

La cappelletta, dedicata a Nostra Signora di Lourdes, graziosa nella sua semplicità di ottimo gusto, fu allestita dal bravo soldato Ciro Lionetti di Napoli e fu da tutti ammirata.

Dopo il rito della benedizione S. E. l'Arcivescovo celebrò la Messa assistito dal cappellano militare don Vanzini e dal caporale Paolo Giovannini. Sedeva all'harmonium il cappellano militare don Palla che eseguì squisite melodie.

Al Vangelo l'Arcivescovo tenne dall'altare un breve sermone ai soldati feriti e malati incoraggiandoli con affettuose parole. Disse che non è colpa nostra se la guerra si protrae fra tanti lutti e rovine, ma del nemico che da lungo tempo la voleva e la aveva preparata. Invitò i soldati a pregare per i soldati che combattono nelle trincee e nei furiosi assalti e a ritemprare lo spirito esausto dalle fatiche della guerra nella quiete e nel riposo reso più dolce dalle cure premurose di tante buone persone.

Terminata la cerimonia religiosa l'Arcivescovo fece un giro per le sale sostando al letto degli infermi e confortandoli con nobili e commosse parole.

Quindi alla presenza delle gentili signore, dell'egregio direttore dell'Ospitale cav. Malabarba, che profonde oltre che l'eletta dottrina, i tesori dell'ottimo suo cuore nell'assistenza dei soldati affidati alle sue sapienti cure, del tenente dott. Gavini, dell'infaticabile cappellano militare don Vanzini il quale, da poco qui giunto da Pavia, già si è acquistato tutta l'affettuosa gratitudine dei soldati per lo zelo con cui disimpegna la sua delicata missione e con cui cooperò alla bella riuscita della festicciuola, si eseguì in una sala a pianoterra ove erano convenuti tutti i feriti e malati che avevano potuto lasciare il letto, l'estrazione di una lotteria con numerosi doni offerti dal comitato delle signore.

A tutti i soldati toccarono regali e i bravi ragazzi esprimevano con entusiasmo e con schietta allegria la loro riconoscenza per tutte le gentili, buone persone che avevano concorso a rendere moralmente e materialmente più gradito il loro soggiorno nel luogo di sofferenze e di cura.

Per l'incetta dei bovini

Il Presidente della Camera di Commercio on. bar. Elio Morpurgo e il Presidente dell'Associazione Agraria friulana prof. gr. uff. Pecile inviarono ai Ministri dell'Agricoltura e della Guerra e all'Intendenza Generale dell'Esercito il seguente telegramma:

«Limitazione consegne bovini incettati nostra provincia mentre mancano assolutamente foraggi, rende gravi condizioni agricoltori. Permettiamoci pregare S. V. disporre o per più sollecito ritiro bovini ove mancano foraggi, o per svincolo bestiame incettato ove agricoltori lo richiedano.»

L'Intendenza Generale dell'Esercito ha così risposto:

«Risposta telegramma 27 decorso informasi che circa incetta bovini vennero impartite autorità interessate apposite istruzioni conformi desiderata agricoltori codesta Provincia espressi nel telegramma suddetto.

Capo stato maggiore intendenza generale *Marone*

Ufficio per notizie. — Il cavalier sig. R. S. offre all'Ufficio Notizie L. 5. La signora Maria Conti L. 10.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Una scenata all'osteria «Ai teatri»

Due arresti

Questa notte poco prima dell'una gli agenti di P. S. in divisa Verdola e Carcassi, passando dinanzi all'osteria «Ai teatri» sita in via Savorgnana, udirono qualche rumore venire dall'esercizio. Bussarono replicatamente, finchè venne ad aprire il conduttore della osteria signor Pancera Vittorio.

L'oste aveva in mano un coltello da cucina, col quale minacciò gli agenti dicendo: — «Chi è che ha il coraggio di venire avanti?».

Le guardie, allora, entrarono nell'esercizio a viva forza, respingendo il Pancera e disarmandolo.

Nella osteria si trovavano anche un sergente addetto ad un calzaturificio militare ed il ferroviere Faccioni Agostino. Tutti erano brilli, ed accolsero come non dovevano gli agenti dell'ordine, che si videro costretti a perquisire i due avventori. In una tasca del ferroviere trovarono un coltello di misura maggiore di quella permessa dalla legge e perciò lo trassero in arresto. Tanto il Pancera che il Faccioni sono stati passati alle carceri ed il sergente fu consegnato ai carabinieri.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni, — il nostro giornale! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo di fortezza in fortezza, parla e scende ai parenti e gli amici.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Ieri a tutte le rappresentazioni della Compagnia di zarzuele e commedie musicali, il Minerva era talmente affollato che il pubblico faceva ressa agli ingressi per attendere che il teatro fosse sgombrato per dar posto ai nuovi spettatori. «La festa... proletaria» è uno scherzo comico assai grazioso, sia per la bella musichetta come per la felice trovata dei domestici in gran festa per l'assenza dei padroni. L'esecuzione fu ottima, specialmente per parte della elegante e briosa sig. Mimì Valeggio, delle signore Leonelli e Barone e del Petroni sempre comicissimo.

Ecco il programma per oggi, cominciando alle 15:

La compagnia Petroni darà lo scherzo comico musicale brillantissimo «La modista», con scelta orchestra diretta dal maestro Franco.

Procederà il forte e commovente dramma cinematografico in 4 parti «La pazza delle Querce nere».

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Numeroso pubblico anche al Sociale, ove la compagnia comica milanese di Luigi Ainevi diede «El prim fieu».

Oggi si darà la commedia brillantissima di F. Ferravilla: «Vun che va e l'alter che ven».

Il programma cinematografico è composto di tre films nuove della Casa Pathè co i divise:

«Giornale Pathè», nuova edizione.

«Il romanzo del pompiere»: dramma in 2 atti.

«Una tempesta sulle coste inglesi». Film dal vero.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Domani nuovo programma.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn[illegible] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali, [illegible] disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazi[illegible] per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni [illegible]
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 [illegible]
BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via [illegible] BRESCIA, Via [illegible] - CREMONA Via [illegible] FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza [illegible] Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via [illegible] 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, [illegible] Popolo 2 — PISA Via [illegible] 20 — ROMA Via di Pietra 61 [illegible] VERONA, Via Valerio, [illegible] 6 — Parigi 14 Rua Fardonnet — LONDRA [illegible]

Prezzo delle inserzioni
[illegible] per ogni linea o [illegible] di linea [illegible] corpo [illegible] pagina [illegible] L. III pagina 1.50.
Nel corpo del giornale [illegible]

Cor[illegible] [illegible] Del Bianco [illegible] Udine